

OGGETTO: Verifica numero legale

Presidente Caredda: Buonasera a tutti, ai consiglieri, al Sindaco e a chi ci ascolta da casa. Passiamo la parola al Segretario per l'appello

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Comunale: Grando no, Augello, Cavaliere, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Falasca no, Fioravanti, Quintavalle, Risso, Ardita, Fiorini, Marchetti, Pierini, Palermo, Trani, Ascani no, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Ventidue presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa.

OGGETTO: Modifiche componenti commissioni consiliari

Presidente Caredda: Primo punto all'ordine del giorno: modifiche componenti commissioni consiliari. Relaziona il punto la Dottoressa Calandra, grazie.

Segretario Comunale: Questa proposta consiliare è di modifica della delibera n. 38 del 17.07.2017 con la quale sono state costituite le commissioni consiliari permanenti che sono: affari istituzionali, trasparenza, partecipazione, personale; lavori pubblici, segnaletica, trasporti; artigianato, caccia, pesca e agricoltura; ecologia, arredo urbano, nettezza urbana; bilancio, patrimonio e tributi; sanità e assistenza sociale, volontariato e solidarietà; pubblica istruzione, cultura, sport e turismo. A seguito di una diversa composizione dei gruppi consiliari, esattamente di queste variazioni, cioè il consigliere Cavaliere con nota 35985 del 2017 ha chiesto di entrare nel gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, comunicando successivamente di essere diventato capogruppo; consigliere Patrizio Falasca con nota 45435 del 2017 ha comunicato la volontà di uscire dal gruppo Noi con Salvini ed entrare nel gruppo Fratelli d'Italia; consigliere Emiliano Fiorini ha comunicato la volontà di uscire dal gruppo Fratelli d'Italia ed entrare nel gruppo Noi con Salvini. Di conseguenza le rappresentanza nelle commissioni subiscono le modifiche che ne seguono e cioè, cambia anche la conferenza dei capigruppo e questo è rilevante ai fini della comunicazione delle delibere che adotta la giunta comunale ai sensi dell'art. 125 del 267. I capigruppo sono quindi: per Cuori Ladispolani Filippo Moretti, per Noi con Salvini il consigliere Quintavalle; per Fratelli d'Italia il consigliere Cavaliere; per il Partito Democratico il consigliere Ascani; Movimento Cinque Stelle il consigliere Pizzuti Piccoli; per Ladispoli Città il consigliere Trani; Ladispoli Protagonista il consigliere Pierini; per il Movimento Si può Fare il consigliere Loddo. La composizione delle commissioni consiliari viene

ad essere così ridefinita: : affari istituzionali, trasparenza, partecipazione, personale: Fiorenza, Quintavalle, Marchetti, Forchetta, Palermo, Pizzuti, Loddo, Pierini. Lavori pubblici, segnaletica, trasporti: De Simone, Quintavalle, Ardita, Forchetta, Palermo, Forte, Loddo, Pierini; artigianato, caccia, pesca e agricoltura: Fiorenza, Fiorini, Falasca, Ascani, Trani, Rossi, Loddo, Pierini. Allora si fa una modifica in corso delibera. Al posto di Ardita, Marchetti. Ecologia, arredo urbano, nettezza urbana: Augello, Riso, Marchetti, Forchetta, Palermo, Pizzuti, Loddo, Pierini. Bilancio, patrimonio e tributi: Moretti, Quintavalle, Marchetti, Forchetta, Trani, Forte, Loddo, Pierini. Sanità e assistenza sociale, volontariato e solidarietà: Fiorenza, Riso, Ardita, Forchetta, Trani, Rossi, Loddo, Pierini. Pubblica istruzione, cultura, sport e turismo: De Lazzaro, Riso, Ardita, Ascani, Palermo, Forte, Loddo, Pierini. Toponomastica: Solaroli, Quintavalle, Ardita, Ascani, Trani, Pizzuti, Loddo, Pierini. La seconda: Moretti, Quintavalle, Marchetti, Ascani, Palermo, Riso, Loddo, Pierini. Allora, diamo atto che ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del consiglio comunale, il voto espresso su ogni singola proposta di ciascun componente della commissione consiliare permanente ha valenza rapportata alla consistenza numerica del gruppo a cui appartiene. Dare atto che i componenti della commissione prende gettone di presenza nella misura stabilita per la partecipazione alle sedute del consiglio comunale. il dispositivo è pari alla delibera n. 38 e si tratta semplicemente di prendere atto di queste modifiche che sono intervenute.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Mettiamo in votazione le modifiche dei componenti delle commissioni consiliari. Consigliere Palermo prego.

Consigliere Palermo: Buonasera a tutti, grazie Presidente. Io avrei dei problemi leggendo questa delibera. Manca la commissione urbanistica, e poi delle due commissioni toponomastica vorrei capire perché c'è Trani che prima non c'era mai stato. Non si capisce bene quale delle due è adesso quella reale. L'errore era questo, ecco. Io non lo sapevo perché non è stato detto ad alta voce, ho lasciato che lei finisse di leggere. Va bene, grazie.

Presidente Caredda: Ciò che stiamo mettendo in votazione è corretto. Mettiamo in votazione la modifica dei componenti delle commissioni consiliari. Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità.

OGGETTO: Adempimenti L.R. n. 14/11 – Inserimento nel P.R.G. delle strutture ricettive all'aria aperta esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. Lazio n. 30 del 1974.

Presidente Caredda: Punto numero due all'ordine del giorno: Adempimenti L.R. n. 14/11 – Inserimento nel P.R.G. delle strutture ricettive all'aria aperta esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. Lazio n. 30 del 1974, perimetrare con la deliberazione di consiglio comunale n. 8 dell'8 marzo 2012, in attuazione della L.R.Lazio n. 14/11, art. 3, comma 2, Lett. E – controdeduzioni alle osservazioni. Relaziona il Vice Sindaco.

Vice Sindaco: Buonasera a tutti, a chi è in aula e a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Il punto all'ordine del giorno attiene ad una valutazione consiliare delle controdeduzioni proposte dall'ufficio in relazioni alle osservazioni proposte in seno alla conferenza dei servizi. Ci si riferisce alla disciplina delle strutture turistiche ricettive all'aria aperta che ha ad oggetto, appunto, l'inserimento nel p.r.g. vigente delle destinazioni urbanistiche relative alle strutture che hanno avuto, attraverso una permitrazione compiutamente svolta in passato, attraverso una delibera consiliare del 2012, strutture che erano esistenti all'emissione della legge n. 30/74. La normativa in questione prevede una espressa tipologia, una espressa forma approvativa per queste situazioni che andavano ad essere nel territorio, non disciplinate compiutamente. E prevedeva appunto che per le situazioni presenti sin dalla data del 1974, si poteva procedere con una formulazione speciale all'approvazione attraverso una apposita conferenza dei servizi previsti dal comma 3. Il comma prevedeva diversi adempimenti, tra questi l'instaurazione di una conferenza dei servizi prevista ai sensi dell'art. 14 della 241/90. In realtà questa conferenza che avrebbe dovuto seguire tempestivamente la ricognizione e la perimetrazione del 2012, per un insieme di ragioni in realtà ha avuto un corso diverso. Nel 2016 si è riattivato questo percorso attraverso una formulazione di una serie di conferenze di servizi che poi hanno trovato l'esatto compimento e l'approvazione, applicazione attraverso l'individuazione che veniva data contestualmente all'insediamento di questa nuova amministrazione, che individuava in maniera corretta l'art. 3, comma 2, Lett. E dell'indicata normativa. La normativa in questione al comma 3 prevede una specifica procedura, ovvero la pubblicazione degli atti della conferenza affinché fossero messi in libera visione, e quest'ultima è stata espletata. Si è potuto intervenire anche attraverso delle osservazioni che sono state presentate da due soggetti: l'architetto Cangitano per suo conto immagino, nonché il consigliere Loddo per conto del Movimento Si Può Fare. La conferenza in questione attiene a due specifiche attività ricettive all'aria aperta, in particolar modo il Camping la Torretta e il Camping Queen. Le osservazioni sono state tempestivamente contro dedotte dall'Ufficio; osservazioni che sono considerate come date per lette e acquisite agli atti del consiglio comunale. le osservazioni sono state contro dedotte dall'ufficio tecnico che ha indicato nel respingimento delle stesse in quanto non compatibili con la decisione e con le disposizioni dell'amministrazione stessa, nonché in contrasto con quello che già alcuni pareri tecnici e amministrativi dati dalla Regione Lazio, in effetti

concedevano. Per cui sono state entrambe dichiarate non accoglibili. Il punto è stato ampiamente discusso in sede di commissione urbanistica e quindi è pronto per essere portato al voto dell'aula. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Interventi? Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ho preso la parola perché una delle due osservazioni è del Movimento che rappresento. Illustro la ratio dell'osservazione. Faccio presente che il punto dell'area dei campeggi e la riqualificazione di tutta quell'area era un punto importante del mio programma elettorale. Nonostante il voto sfavorevole dell'Ufficio, noi questa sera comunque voteremo a favore della delibera come già anticipato in commissione. Questo perché bisogna essere coerenti, perché comunque ci crediamo a quell'idea di città. Pensiamo che il turismo sia una parte essenziale della città. È chiaro che per agevolare il turismo bisogna realizzare delle strutture idonee. L'osservazione riguardava l'aspetto di abbassare l'indice che comunque la norma fissa nella misura, si parla di cubatura massima, di 0,20 mq su metro quadro. La nostra proposta era dello 0,15. E poi l'altezza massima fissata per gli uffici commerciali e direzionali, fissata in 5 metri, noi pensavamo che potesse bastare 5. Questo è chiaro che non modifica o snatura quello che è l'impianto della delibera che già era stata presentata alla precedente amministrazione che, in tutto questo tempo, è rimasta invariata. Preannuncio il voto favorevole e mi riservo di intervenire nuovamente. Una cosa che voglio evidenziare è che noi questa sera non stiamo votando la delibera di adozione delle aree, ai sensi della Legge n. 14; noi stiamo soltanto nella fase delle controdeduzioni alle osservazioni. Fermo restando le riserve sulla procedura, riteniamo che sia un atto importante e noi lo votiamo. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Buonasera a tutti. Avrei voluto dire buonasera anche al Sindaco Grando ma per problemi di conflitto di interesse stasera non può essere presente, visto che una delle due aree di cui si sta parlando, appartengono alla sua famiglia. faccio una prima riflessione. Di tante cose sull'urbanistica che si sarebbero potute portare in commissione da giugno ad oggi, Piazza Grande, Punta di Palo, la prima cosa riguarda una questione quasi personale del Sindaco. Non vorremmo che questo fosse un precedente di un brutto inizio di gestione del territorio da parte della nuova amministrazione. Per quanto riguarda il contesto, noi siamo i primi a voler rilanciare quell'area. Quell'area ha una vocazione turistica ma deve essere coerente con le normative vigenti, con i vincoli ambientali; con una serie di procedure che devono essere assolutamente rispettate perché a Ladispoli si torni a favorire veramente le attività commerciali ma in senso positivo.

Quando la gente ci fermava in campagna elettorale e ci diceva voi siete contro il commercio, il turismo, no. Noi siamo contro chi ha fatto tutto questo nell'illegalità. Dobbiamo tutelare chi da 40 anni lavora onestamente ed ha tutte le strutture a norma. Questo sarà il nostro filo conduttore su tutte le questioni urbanistiche. Oggi in commissione si è molto discusso dei vari punti e delle osservazioni, e sono emerse a nostro avviso delle incongruità perché si è parlato addirittura di queste aree che oggi vengono messe a regime, come di aree che sono state demolite tutte nel '78. Quindi vorremmo chiedere di ritirare il punto all'ordine del giorno in quanto merita sicuramente un approfondimento maggiore. Anche per tutelare l'amministrazione da eventuali risvolti giudiziari; se le cose non sono state approfondite bene si rischiano delle conseguenze non piacevoli. In caso contrario, se questa assise non dovesse ritirare il punto, voteremo no perché secondo noi non è questo il modo giusto per gestire il territorio. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei consigliere. Prego consigliere Quintavalle.

Consigliere Quintavalle: Anche io come il consigliere Pizzuti Piccoli noto l'assenza del Sindaco Grando e credo che questo vada ascritto alla delicatezza e alla correttezza che il Sindaco ha ed ha sempre mostrato nei confronti di tutti. Farlo notare in questo frangente come se fosse un discrimine è quantomeno indelicato consigliere. Per quanto riguarda Piazza Grande le ricordo che siete stati voi i primi a revocare il ricorso Tar, che noi abbiamo revocato il permesso di costruire. Su punta di Palo stiamo valutando, non ci piacciono le battaglie contro i mulini a vento, perché abbiamo a cuore le sorti della città e l'integrità patrimoniale del comune. Per quanto riguarda invece la commissione a cui ho avuto la fortuna di partecipare, Presidente del Consiglio mi rivolgo a lei perché la sua preparazione le avrebbe permesso di apprezzare gli atti. Abbiamo affrontato i principi cogenti del nostro sistema comunitario; ho scoperto che ci sono dei valori importantissimi, come quelli paesistici, che noi stiamo disattendendo in maniera importante e questo nonostante ci siano pronunce e leggi regionali che ci danno forza per quest'azione a sostegno di un'area turistica importante che non può essere ascritta solo alla famiglia Grando. La cosa importante che vorrei ricordare che queste sottigliezze legali che ci sono state fatte notare oggi, sono state fatte notare da un tecnico, ad oggi non ho capito se è architetto o no. Cangitano è architetto o dottore in architettura. L'art. 4 del codice deontologico degli architetti che l'iscrizione all'albo costituisce presupposto per l'esercizio dell'attività professionale e per l'utilizzo del titolo. Altro aspetto importante, vorrei ricordarvi che il vostro tecnico, a meno che non mi si dimostri che è architetto, quando è stato consulente dell'urbanistica e del territorio del comune di Canale Monterano, portò avanti una variante denominata Cangitano, e la delibera Agostana n. 37 del 9.08.2012 che

prevedeva la possibilità di edificare all'interno della riserva naturale. Quest'amore per la natura è nato ultimamente o è un valore acquisito questa mattina? Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Grazie Presidente. Io volevo considerare un fatto importante. Si discute della perimetrazione di questi campeggi antecedenti il 1974 da oltre cinque anni. La perimetrazione reale è infatti avvenuta nel 2012. La legge consentiva, nei tempi giusti, di recuperare queste aree, almeno queste tre aree in tempi utili, non di aspettare così tanto tempo. In poco più di quattro mesi questa amministrazione è riuscita a risolvere questo annoso problema, sta gradualmente restituendo dignità a quelle strutture e anche un regolamento, speriamo in tempi brevi. Tutto questo alla luce del sole. L'assenza del sindaco Grando questa sera è una dimostrazione della sua correttezza. Altrettanto non la trovo da parte di coloro che, preavvisati di questa assenza che sarebbe stata ovvia per noi, questa sera ne fanno quasi una bandiera di discussione politica e si mettono qui, forse con una bassezza morale che non mi aspettavo, a far notare una cosa che invece è doverosa per quanto ci riguarda. Non è così che si acquisiscono i consensi dei cittadini; non è attraverso un comportamento eticamente discutibile e con scorrettezze di questo genere che si riesce a fare politica in questo Paese. Io mi sarei aspettato dal Movimento Cinque Stelle delle proposte alternative. Invece ho visto verbalizzare in commissione una generica dichiarazione con cui si dice che non si è d'accordo con la delibera. E così siete abituati a fare in tutti i comuni. A Ladispoli, visto che avete la possibilità, se state con noi imparate qualcosa. Venite più spesso a trovarci. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: Per prima cosa volevo dire che noi come Gruppo Ladispoli Città non siamo d'accordo con quanto detto dal consigliere Pizzuti Piccoli, perché forse la loro inesperienza in consiglio comunale li porta a dire anche questo. Nei cinque anni, quando si sta in consiglio comunale, succede avere delle cose proprie che si devono discutere in consiglio, è questa la reazione che si ha; andar via dal consiglio e farlo lavorare senza intromissioni politiche. Non vedo questa contrarietà contro il Sindaco Grando perché è assente stasera, è giusto che sia così. La delibera è importante. Noi non voteremo questa delibera, né a favore né contro, usciremo dall'aula e vi spiego il perché. Come la vecchia amministrazione, c'era la brutta abitudine sia dell'allora consigliere Grando che io in maggioranza combattevamo proprio di fare commissioni consiliari lo stesso giorno, con lo stesso ordine del giorno del consiglio comunale. noi abbiamo dei gruppi dietro di noi che ci supportano. Non possiamo andare in commissione e poi in consiglio a meno di un'ora di distanza. Ecco perché noi non voteremo. Non abbiamo avuto il tempo materiale di confrontarci con

il nostro gruppo. Io stasera ho partecipato alla commissione, e non ho il tempo materiale per poter discutere. Io chiedo sia al Presidente che ai presidenti delle commissioni, alla Segretaria e al Sindaco di non fare più le commissioni lo stesso giorno con lo stesso ordine del giorno che va discusso in consiglio. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Io le rispondo dicendo che i documenti risultavano essere caricati nel flusso già dal 17.11.2017. Appena parte la convocazione del consiglio comunale, il funzionario Viscogliosi carica immediatamente il punto ed è accessibile a tutti i consiglieri. Il discorso della commissione è un'altra cosa. Invito i consiglieri commissari presidenti delle commissioni, nei limiti del possibile a voler convocare le commissioni in tempo utile affinché i consiglieri abbiano il tempo di rendere edotti poi gli altri, per poi lavorare meglio. Prego consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: Grazie. Cominciamo dalla fine presidente. Lei ha ragione, i documenti vengono messi a disposizione però, quando parliamo di argomenti così importanti succede che, a volte, per esempio il caso mio di questa sera, c'è bisogno di ulteriore documentazione. In commissione ho fatto mettere agli atti questa richiesta. Questo è un procedimento che, come consiglieri comunali, noi non abbiamo mai visto né conosciuto. La struttura prevede che una conferenza dei servizi va con l'imput dell'amministrazione comunale, del funzionario direttamente, ma il consigliere comunale non ha nulla. Nel verbale di controdeduzioni venivano richiamati dei pareri regionali che nel flusso non c'erano. Uno non li ha potuti leggere prima. Gentilmente l'assessore me lo ha passato ma con mezz'ora cosa potevo fare. Su certi argomenti, anche perché uno vuole svolgere il ruolo di consigliere comunale soprattutto su argomenti così importanti, in maniera consapevole, capendo e prendendosi le proprie responsabilità, avendo la possibilità di approfondire gli argomenti. Questo non è stato possibile. È ovvio che se dovevamo fare una commissione su una cosa molto più semplice non ci sarebbe stato bisogno, ma quando è così, per dare la possibilità di dare un voto bisognerebbe concedere più tempo. Io vorrei tornare all'oggetto della delibera. Ribadisco che noi questa sera stiamo facendo una votazione in cui contro deduciamo le osservazioni, punto. Nulla di più di questo. Tra l'altro non so se dovremo votare una per volta le osservazioni, questo lo chiedo al Segretario. In genere le osservazioni su un piano urbanistico si votano singolarmente, proprio per dare la possibilità di votare in maniera diversificata ogni osservazione contro dedotta. Noi oggi stiamo votando le osservazioni. Chiaramente questo è, mi auguro, una parte di un procedimento che va a restituire a tutta quell'area che tutti noi ci auguriamo torni ad essere un'area a vocazione turistico ricettiva. Per cui, intanto ci auguriamo che non sia l'unico, che con la stessa velocità e con la stessa determinazione oltre questo che riguarda queste due singole attività, si possa ragionare in termini più completi. Ho visto che oggi avete preso una

delibera in tal senso, ma non apriamo un altro discorso in questo momento. Oggi stiamo andando verso la chiusura di un procedimento iniziato con delibera di perimetrazione del 2012; una delle osservazioni tra l'altro mette anche in discussione la perimetrazione. Oggi il proponente lo ha fatto presente, perché ci portava degli elementi e dei fatti che mettevano in discussione anche quella delibera. Anche qui no, il tempo di poter capire quegli elementi, quei fatti citati lì, non c'è stato. Anche se quella delibera del 2012, credo che sia fatta bene, il tecnico ci ha ricordato il percorso che ha portato a quella determinazione. Però anche lì, io credo sia importante, quando si affronta un procedimento di questo genere, che i dubbi siano comunque dissipati tutti. Oggi io credo che questo passaggio vada fatto, anche in maniera veloce, perché da qui parte il momento da cui anche il consiglio comunale inizia a entrare in questa procedura. Oggi siamo tutto consapevoli che la procedura volge verso il termine, potremmo approfondire gli atti perché li potremmo avere in copia, potremmo anche, in questo percorso, se ci accorgiamo che c'è altro da dire, dirla. Come consiglieri comunali, al di là della presa d'atto finale che sarà fatta entro 30 giorni dalla chiusura della conferenza dei servizi, potremmo anche interloquire direttamente con l'amministrazione regionale. Potremmo iniziare ad entrare nella procedura, capire se ci sono effettivamente delle difficoltà di ordine tecnico oppure no. Questa sera, questa delibera va licenziata. Io ritengo di continuare a vigilare sulla regolarità degli atti. Da oggi lo faremo pure noi e soprattutto di cercare, con la stessa velocità, con la stessa determinazione di portare avanti il ragionamento complessivo di quell'area. Risolvendo il problema di queste due attività non credo che risolviamo il problema in via generale. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Prego consigliere Ardita.

Consigliere Ardita: Buonasera a tutti e saluto gli ascoltatori di Centro Mare Radio. Approfitto intanto, prima di battere sul punto, credo che sia doveroso per la nostra Città salutare con onore la medaglia d'oro Andrea Pellegrini alla scherma. Chiedo al Presidente e all'assessore di invitare Andrea Pellegrini al prossimo consiglio. Torniamo al punto. Chi come me e altri di Fratelli d'Italia non ha mai ritenuto i Cinque Stelli alleati politici, perché abbiamo delle divergenze politiche. Noi siamo contro i profughi e loro sono a favore; noi siamo per la sicurezza e ci preoccupiamo tutti i giorni e loro scrivono tutt'altro. Oggi abbiamo delle vedute differenti. Oggi troviamo un provvedimento che è un punto di partenza. Come ha illustrato bene il Vice Sindaco, il tecnico in commissione, stiamo parlando delle osservazioni e delle controdeduzioni. È un provvedimento che noi, sempre come partito, abbiamo una veduta differente dal Movimento Cinque Stelle. Noi comprendiamo le esigenze della Città, le esigenze dei commercianti, di quei tremila campeggiatori che sono mancati alla nostra città. noi vogliamo sicuramente regolarizzare quella parte dei

campeggi di Torre Flavia, ma dobbiamo iniziare con questo provvedimento quel cammino che non si ferma, come è stato già scritto nella delibera di giunta n. 22 dove questo punto di partenza ci porterà anche a dare l'opportunità alle altre strutture da Via Roma a Torre Flavia, di avere delle strutture ricettive e turistiche dove a Ladispoli deve tornare il turismo, il commercio e il lavoro. Siamo una città con il lavoro precario, una città in emergenza abitativa. A queste tematiche il nostro partito è molto vicino. Sicuramente con questa amministrazione, sono certo del grande cambiamento di questa città. concludo che presto auspico che i campeggi saranno riaperti a Ladispoli.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Ardita. Volevo informarla che la medaglia d'oro verrà premiata il giorno 5 dicembre in aula consiliare, era già in programma. Passiamo ai secondi interventi. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Intanto non pensavo che il Cinque Stelle fosse così importante visto che stiamo sulla bocca di tutto il consiglio comunale. evidentemente, in qualche modo, facciamo parlare. Intanto ringrazio tutti i consiglieri che ci hanno fatto lezione di come si sta in aula, di come si fa politica. Vi vorrei però tranquillizzare, non saremo mai come voi. Questo modo di fare politica non ci piace. Noi siamo cittadini prima di tutto, e da cittadini vogliamo una città ben amministrata. Vorrei fare qui però una piccola lezione io. Ancora forse non è chiaro che è la maggioranza a dover fare delle proposte, non le deve chiedere alla minoranza; le deve fare, quelle programmatiche. E poi c'è una opposizione, capisco che suona male perché in tanti anni se ne è vista poca, l'opposizione che vogliamo fare per rispetto di tutti i cittadini che ci hanno sostenuto. Questo punto non lo possiamo appoggiare perché parte da presupposti sbagliati. È sacrosanto difendere le attività commerciali, proteggere il turismo, difendere Monteroni dai ladri, anche se non lo scriviamo. Però le cose vanno fatte in un certo modo. Se emergono, in una commissione urbanistica, delle incongruenze, dei dubbi, riteniamo sia doveroso approfondire, tutto qua. Non ce ne vogliate se questa cosa proprio non la sopportiamo, ma non per farci belli. Semplicemente per rispetto di tutti i cittadini, quelli che hanno sostenuto noi e voi e che si aspettano una politica diversa. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Grazia. Al di là della delibera in sé, credo che questa sia l'opportunità per chiarire alcuni aspetti politici. Il fatto che si parli di voi questa sera, non credo che debba rallegrarvi consigliere visto come se ne parla. Se si parlasse male di me francamente mi preoccuperei. Sono anche contento che abbia preso le distanze da noi, perché anche io non trovo punti di contatto tra noi e voi. Quando arriverete in quest'aula con delle proposte, noi le recepiremo se avranno un senso. Quello che non riusciamo a capire è il no a tutti i costi, eppure siamo stati in opposizione per

venti anni e non abbiamo avuto nessuno remora a dire che eravamo gli unici a fare opposizione. Credo che ci venga riconosciuto da tutta la città e non c'è bisogno che ce lo dica lei adesso. C'è una storia, decine e decine di mozioni, interrogazioni e proposte. Oggi siamo forza di governo, ci siamo ricordati tutto quello che abbiamo detto e lo stiamo portando in quest'aula. Abbiamo delle soluzioni. Quello che però vogliamo stabilire è un criterio. Noi, accuse gratuite e bassezze non ne faremo mai; questo è quello che ci guida nel rapporto con i nostri colleghi, indipendentemente da quello che succede qui. Buona serata e buon lavoro.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti. Prego consigliere Quintavalle.

Consigliere Quintavalle: Uscendo dall'aula della commissione notavamo che, al discorso il consigliere Pizzuti ci aveva anticipato che avrebbe concluso il suo intervento con una dichiarazione politica che si è limitata a riscontrare delle incongruenze per quanto riguardava il Movimento Cinque Stelle sulla discussione affrontata. Io l'unica incongruenza che riscontro è questo vile attacco a una persona assente che non si può difendere. Questa è stata una bassezza che io non mi sarei mai permesso di fare. Attaccare un assente è un gesto vile, e mi dispiace per lei. E questo è già un primo elemento che per fortuna i non sono come voi. Noi abbiamo un senso di appartenenza e di militanza che voi non avrete mai. Il fatto di sventolare una bandiera senza colore è una cosa tristissima che non vi fa assumere mai nessuna posizione. E anche questo ci distinguerà sempre dal vostro operato politico. Per quanto riguarda il concetto di opposizione, noi siamo gli eredi dell'unico consigliere di opposizione che c'è stato a Ladispoli negli ultimi cinque anni. Anche questo è un attacco privo di fondamento quindi. Per quanto riguarda il futuro, se vorrà collaborare con la maggioranza per il miglioramento della città, e le ripeto che su Piazza Grande siete voi ad aver revocato il ricorso al Tar e noi a revocare i permessi di costruzione. Vi consiglio per il futuro, se vorrete collaborare con noi, di portare in commissione delle proposte costruttive e non limitarvi a farci notare che ci sono delle incongruenze. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie, volevo chiedere cinque minuti di sospensione per chiedere alla Segretaria le modalità di voto. Effettivamente il quesito posto dal consigliere Pierini non è sbagliato; non votiamo un pacchetto di osservazioni. Nel caso fossero state una positiva e una negativa, i pareri li avremmo comunque dovuti votare diversamente. Io voglio votare i campeggi e mi piacerebbe votare favorevolmente all'osservazione che io ho presentato, chiedo cinque minuti di sospensione per chiarire il punto. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Sospendiamo il consiglio per cinque minuti e riprendiamo alle ore 22:05.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Adempimenti L.R. n. 14/11 – Inserimento nel P.R.G. delle strutture ricettive all'aria aperta esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. Lazio n. 30 del 1974.

Presidente Caredda: Riprendiamo i lavori del consiglio, prego il Segretario di fare l'appello, grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Comunale: Grando no, Augello, Cavaliere, De Lazzaro no, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Falasca no, Fioravanti, Quintavalle, Riso, Ardita, Fiorini, Marchetti, Pierini, Palermo, Trani, Ascani no, Forchetta, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi, Loddo. Ventuno presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Prego consigliere Loddo a lei la parola. Nel frattempo è arrivato anche il consigliere De Lazzaro.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Con la Dottoressa abbiamo elaborato un emendamento che sottopongo alla presidenza e al voto del consiglio, per fare in modo che le due osservazioni siano votate separatamente. L'ho già fatto vedere ai capigruppo e mi hanno dato un assenso di massima, però per correttezza e anche per dare continuità agli atti, si propone di sostituire sull'originale deliberato il capoverso che dice: per l'effetto respingere totalmente le osservazioni formulate da, con questo periodo: per effetto, sottoporre al voto del consiglio, con votazione separata le seguenti osservazioni. Come ricordavamo con la Dottoressa, si vota in questo caso per respingere le osservazioni. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Consigliere Moretti prego.

Consigliere Moretti: Viene recepito l'emendamento dalla maggioranza, e per noi può essere votato favorevolmente.

Presidente Caredda: Grazie. Quindi, mettiamo in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Loddo. Si propone di approvare la relazione del responsabile del procedimento di

istruttoria e controdeduzioni delle osservazioni pervenute sulla procedura di inserimento nel p.r.g. delle strutture ricettive all'aria aperta esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. Lazio 30/74 perimetrata con deliberazione di consiglio comunale n. 8 dell'8.03.2012, in attuazione della L.R. Lazio 14/11 art. 3, comma 2, Lett. E, e per l'effetto sottoporre a separata votazione le osservazioni formulate da Architetto Giuliano Cangitano prot. 45684 del 22.09.17 e Movimento Civico Si Può Fare prot. 46616 del 28.07.17. Quindi dobbiamo mettere in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Loddo per separare le due osservazioni. Chi è favorevole all'approvazione dell'emendamento alzi la mano. Unanimità dei presenti. Vi chiedo, quando vi allontanate di avvicinarvi al tavolo della presidenza. Sono assenti i consiglieri Palermo e Trani. Ne diamo atto. Ha chiesto la parola il Vice Sindaco, prego.

Vice Sindaco: Grazie. Io volevo semplicemente, anche per rispondere alle diverse domande che sono pervenute dai consiglieri, contribuire alla discussione. Per quanto riguarda per esempio l'aspetto connesso alle valutazioni proposte dal consigliere Palermo e da Pierini, relativamente all'informazione, specifico che come ben ha inquadrato la faccenda il consigliere Loddo, questa votazione ha ad oggetto esclusivamente le controdeduzioni. Mentre, per quanto atterrà la votazione finale, quella relativa alla proposta di variante che si avrà solo all'esito della conferenza dei servizi, naturalmente vi sarà un ampio dibattito e un ampio approfondimento. È interesse dell'amministrazione, e come è apparso da alcuni interventi della maggioranza, è un elemento fondamentale e caratterizzante il lavoro dell'amministrazione. Voglio rispondere anche alla esplicazione fatta dal consigliere Loddo circa la sua osservazione. Voglio tranquillizzarlo. L'interesse di questa amministrazione è rivolto alla riqualificazione, alla tutela e alla valorizzazione di un patrimonio che è stato per anni dimenticato. Io non voglio stare qui ad elencare le colpe e le responsabilità, però deve essere evidente che in cinque mesi le priorità di questa amministrazione hanno fatto in modo che si percorresse in maniera corretta una strada che non si limita a dare il giusto contegno, la giusta risposta politica alle due strutture oggi in conferenza; ma ha dato le linee per correggere e sistemare le situazioni ante '74, e chi è attento ai fatti di cronaca, è stata emessa una delibera di giunta con cui si individuano i percorsi, le nuove aree da destinare al turismo ricettivo all'aria parta. Questo settore, non è un turistico ricettivo che può consentire modifiche o quant'altro, cementificazioni. Non c'è cemento, questa è una cosa che deve passare nella testa di chi ha considerazioni che possano determinare questi pensieri. Le strutture ricettive all'aria aperta hanno delle specifiche tecniche e specifiche possibilità edificatorie che sono del tutto non fisse, non stabili; sono temporanee. Non c'è cubatura. Noi vogliamo riqualificare tutto il litorale, consentendo a quest'ultimo di esprimersi in maniera eco-compatibile e aderente alle giuste vocazioni che il nostro territorio ha e che sono state dimenticate a nostro giudizio. E voglio rispondere per ultimo al

consigliere Pizzuti Piccoli. Io credo che lei dimentica che questo non è il luogo del Codice Penale, non è il luogo per le denunce. Questo è il luogo della responsabilità; è il luogo in cui si decide come si vuole costruire responsabilmente una città. abbiamo fatto questo in quattro mesi, pensando che il turismo è il punto di inizio. Il turismo è l'aspetto che va rimesso in sella perché quello che è successo in questi anni a Ladispoli è sotto gli occhi di tutti. Quello che è successo non è motivato da un'azione di responsabilità o da un'azione di voglia di legittimità. È stato motivato da altro, forse da una strumentalizzazione. È vero, noi non siamo come voi. La città ha deciso che probabilmente siamo stati più meritevoli di attenzione proprio perché sapevamo come affrontare con responsabilità quello che altri hanno affrontato con il Codice Penale. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Vice Sindaco. Ringrazio il Sindaco Grando che non è presente per la sua eleganza. Consigliere Loddo prego.

Consigliere Loddo: Grazie. Solo per concludere il ragionamento che ho iniziato prima, prendendo anche spunto da quanto detto dal Vice Sindaco. Sì, è vero, oggi facciamo un percorso che la nuova amministrazione ha intrapreso negli ultimi quattro mesi, ma c'è stato molto lavoro dietro, di tanta gente. E oggi, questa amministrazione sta utilizzando anche le cose che abbiamo fatto noi. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Loddo. Prego Vice Sindaco.

Vice Sindaco: Solo per precisare. Ringrazio la correttezza con la quale il consigliere Loddo ha ricordato il lavoro svolto. Noi siamo ben coscienti che la perimetrazione è stata fatta nel 2012 e siamo ben coscienti che oggi si arriva a termine.

Presidente Caredda: Grazie. Mettiamo in maniera separata, in votazione i seguenti punti. Si pone in votazione il rigetto della prima osservazione presentata dall'architetto Cangitano, prot. 45684 del 22.09.2017. Chi è favorevole al rigetto alzi la mano. Chi è contrario? 3 contrari. Nessun astenuto. Il punto è rigettato. Andiamo alla seconda osservazione presentata dal Movimento Civico Si Può Fare, prot. 46616 del 28.07.2017. Chi è favorevole al rigetto alzi la mano. Chi è contrario? 3 contrari, Pierini, Forchetta, Loddo. Chi si astiene? 3 astenuti, Pizzuti Piccoli, Forte, Rossi. L'osservazione è rigettata. Chi è favorevole alla delibera alzi la mano. Chi è contrario? 3 contrari. Nessun astenuto. Demandare al responsabile unico del progetto l'esecuzione del presente deliberato. Adesso votiamo l'immediata esecutività della delibera nel suo complesso. Chi è favorevole all'immediata esecutività alzi la mano. Chi è contrario? 3 contrari. Nessun astenuto.

OGGETTO: Deliberazione consiliare n. 19 del 18.04.2017 – approvazione convenzione tra i comuni di Ladispoli e Bracciano per la gestione associata del servizio di segreteria generale – recesso.

Presidente Caredda: Prima di proseguire con il prossimo punto, vi leggo un passo del Regolamento Comunale. è arrivato il Sindaco. Siamo all'art. 24 del Regolamento. Una mozione urgente presentata dal consigliere Moretti. Riferendosi alle mozioni, ove esse si riferiscano ad affari urgenti e improcrastinabili, possono essere presentate anche verbalmente nel corso della seduta e saranno trattate successivamente agli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Quindi, propongo al consiglio che prima si metta in votazione il punto 3 all'ordine del giorno, per poi passare all'illustrazione della mozione del consigliere Moretti. Sul terzo punto all'ordine del giorno relaziona il Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, buonasera a tutti voi. Il punto che discutiamo in questo momento riguarda il recesso dalla convenzione che è stata stipulata mesi fa dal nostro comune con il comune di Bracciano per la gestione associata delle segreteria generale. Sostanzialmente, dall'aprile di quest'anno, dividiamo il nostro segretario generale con il comune di Bracciano per gli accordi che furono presi all'epoca. Ci avvaliamo in questo momento della possibilità di recedere prima della naturale scadenza della convenzione prevista ad aprile 2018. Ho già dato comunicazione del recesso al Sindaco di Bracciano e quindi, a partire dal cinque dicembre, torneremo nella piena disponibilità della Dottoressa e rientrerà al 100% a disposizione del Comune di Ladispoli. Le motivazioni che hanno spinto a questa decisione sono la necessità di avere la dottoressa qui costantemente ed averla qui tutti i giorni sarà sicuramente per noi un modo per lavorare in modo più efficace e veloce.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Interventi? Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Solo per annunciare il voto favorevole alla delibera.

Presidente Caredda: Altri interventi? No. Mettiamo in votazione il punto. Deliberazione consiliare n. 19 del 18.04.2017 – approvazione convenzione tra i comuni di Ladispoli e Bracciano per la gestione associata del servizio di segreteria generale – recesso. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Unanimità. Chi è favorevole all'immediata esecutività? Unanimità. Il punto è approvato.

OGGETTO: Mozione urgente.

Presidente Caredda: Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Prima di tutto voglio ringraziare i consiglieri che si trattengono per discutere la mozione. Se sono qui vuol dire che hanno compreso l'importanza della mozione e che l'urgenza derivi da fatti che si sono verificati in questi giorni, molto importanti per noi e che possono darci la possibilità di continuare a gestire in casa come comune il servizio idrico integrato. Una cosa che tutti i consiglieri, tutte le consiliature hanno sempre desiderato ed hanno espresso di volere e che purtroppo, visto che siamo stati condannati in diversi livelli di giudizio a confluire forzatamente in Acea, in questo caso si prospetta una possibilità per riuscire a mantenere il servizio attraverso un'apertura che in questi giorni c'è stata in Regione Lazio dal presidente Zingaretti. Voglio sinteticamente riepilogare i contenuti della mozione. Nelle prime due pagine trovate solo considerazioni di carattere generale sul bene acqua e su come è importante in questo periodo di grandi cambiamenti climatici mantenere la risorsa acqua, gestirla e soprattutto evitare di sprecarla. Dalla terza pagina trovate considerazioni un po' più tecniche e soprattutto i riferimenti di legge che ci permettono oggi di rivendicare oggi come comune la gestione diretta di questo servizio. In particolare, il D.lgs 152 del 2006, all'art. 147, prevede che si possano istituire degli ambiti territoriali ottimali di gestione della risorsa idrica, che per noi oggi sarebbero identificati con le province della Regione Lazio, si possono identificare a qualunque livello. In particolare la legge dice che vengono identificati a livello di bacino idrografico. Quindi non un confine politico ma un'entità geofisica a cui i comuni appartengono perché ricadono nello stesso bacino idrografico. Per darvi un'idea, un bacino idrografico nella nostra zona è denominato Colle ceretano-sabatino ed è quello che ci unisce ai comuni del nostro comprensorio, compresa la zona lacustre. Noi, invece che rispettare questo ambito idrografico siamo stati inseriti in un altro ambito che è stato a suo tempo per convenienza, per comodità ma anche per urgenza, identificato come tutto l'ambito provinciale. A quel punto la gestione è stata affidata a un ente molto grande, Acea, e la maggior parte dei comuni che sono confluiti sono oggi gestiti direttamente dall'Acea. L'Acea è un ente sotto osservazione da parte di molti comuni perché a questi ultimi fornisce un servizio insoddisfacente. Uno dei comuni che la vede così è per esempio Cerveteri. Io sono residente lì e vi posso assicurare che c'è un cattivo modo di gestire la risorsa idrica. Inoltre, a seguire dal D.lgs che è una disposizione di carattere nazionale, sarebbe dovuta entrare in vigore una Legge Regionale che avrebbe avuto la facoltà di modificare i bacini d'ambito. E quindi dall'ambito territoriale provinciale, si poteva passare a dei sub ambiti. In poche parole, il nostro ambito poteva essere identificato dalla Regione Lazio con un provvedimento che scaturisce da una legge regionale che consente di fare questo. Ovviamente il numero degli ambiti si sarebbe moltiplicato. Però, secondo noi, avrebbe disposto in maniera più aderente e corretta alle esigenze di gestione della risorsa a livello locale. Ne è la dimostrazione proprio il nostro comune che è l'unico ormai a gestire, nella

provincia di Roma, il ciclo completo delle acque dalla captazione alla re-immissione in acqua dopo il ciclo completo. Riesce a tenere bassi i costi e a fornire un buon servizio, in un momento in cui i comuni soffrono la turnazione della gestione dell'erogazione dell'acqua, cosa che è successa quest'estate. Detto questo, l'apertura che c'è stata in questi giorni del Presidente Zingaretti di Acqua Latina, che è l'ente gestore che possiamo paragonare ad Acea nella provincia di Latina, ha fatto sì che si riaprissero in termini molto più generali le possibilità di identificare gli ambiti idrografici più piccoli, ma soprattutto di lasciare ai comuni la gestione diretta del servizio idrico. Quello che facciamo noi con questa mozione è stimolare la Regione a identificare questo ambito di bacino al quale vorremmo appartenere, più piccolo, in forza della Legge Regionale n. 5 che non è mai stata applicata. Quindi oggi, se volesse la Regione, potrebbe svincolarci dalla gestione Acea, non obbligarci più ad entrare in Ato2, semplicemente perché identificherebbe un bacino più piccolo al quale apparteniamo noi. Ovviamente poi dovremmo organizzarci con gli altri comuni per gestire in maniera consortile gli acquedotti, la captazione delle acque dalle sorgenti, la distribuzione ai cittadini e infine la depurazione e re immissione in mare. Questo è il nostro obiettivo. C'è un movimento molto ampio che si è formato a livello nazionale, perché in molte regioni italiane questo problema è fortemente sentito. Per mia indagine ho trovato che il comune di Lucca è arrivato ad avere un accordo diretto con il gestore locale ed ha avuto la possibilità di continuare a gestire la risorsa in proprio. Noi abbiamo diverse possibilità per venire fuori da questa situazione che ci vede soccombenti dal punto di vista legale e il nostro destino sarebbe quello di confluire in Acea. Abbiamo la possibilità di venirne fuori. C'è il Coordinamento Romano dell'acqua pubblica che si è mosso in questi giorni e c'è anche il comitato Acqua Bene Comune che hanno indirizzato ad Acea, ne abbiamo qui una copia, con cui evidenziano tutti quanti i punti di debolezza della gestione di Acea. Come sapete Acea è un ente molto grande, deve fare cassa alla fine dell'anno di gestione, ed è un ente che per distribuire utili ai propri soci, non fa investimenti sul territorio, questo è il problema vero. Inoltre, non ha una oculatezza di gestione della risorsa idrica nel momento in cui questa scarseggia. Vi faccio un esempio. A Cerveteri, per economicità di gestione, ma anche in altri comuni, l'Acea ha deciso di sospendere il prelievo dell'acqua dai tanti pozzi dispersi nel territorio di Cerveteri. Prima l'acqua che veniva distribuita proveniva da diversi pozzi e sorgenti; oggi, quei pozzi e quelle sorgenti sono stati messi in disuso e tutta l'acqua viene da due fonti essenzialmente, quella del Lago di Bracciano e quella del Peschiera. In condizioni di siccità, così come si è verificato in quest'ultimo biennio, queste risorse sono venute a mancare, perché le stesse risorse sono destinate anche alla città di Roma. E questo ha significato immediatamente, andare in carenza d'acqua nel periodo più critico ovvero quello estivo. Come dicevo prima, i comuni del comprensorio hanno sofferto la turnazione, fortunatamente Ladispoli no. Questa è una

condizione che noi vorremmo continuare a mantenere. Fermo restando che siamo convinti che l'acqua è un bene pubblico e la mutualità della risorsa ci deve far entrare nell'ottica che se i comuni vicini dovessero avere bisogno di acqua e noi ne avessimo di più, la dovremmo fornire. Non è solo questione di legge ma anche etica e umanitaria. Detto questo, noi pensiamo di indirizzare con questa mozione un invito alla Regione ad istituire finalmente questi sub-ambiti ai quali vorremmo appartenere, e poi a partecipare alla loro gestione. Questo è il nostro obiettivo. Fatta questa premessa, che trovate nel corpo della mozione, vi leggo la parte finale. Le nostre istanze non sono solo rivolte alla Regione ma anche agli altri comuni del comprensorio che, nell'eventualità volessero provare a rescindere la loro appartenenza all'ambito territoriale 2 per approdare in un nuovo bacino, che potrebbe essere quello nostro. Detto questo, nell'ottica di garantire che la gestione del servizio idrico nell'ambito della Regione Lazio, avvenga nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni normative, noi consiglieri impegniamo la giunta comunale e il Sindaco a sollecitare il Presidente e la giunta della Regione Lazio ad applicare la L.R. 4 aprile 2014 n. 5 – tutela, governo e gestione pubblica delle acque, con particolare riferimento all'art. 5, comma 1 e quindi: ad approvare un atto amministrativo che è in attuazione dell'art 5; istituisca gli ambiti di bacino idrografico e disponga la convenzione di cooperazione tipo per il governo dei medesimi, recependo la proposta di legge del coordinamento per l'acqua pubblica del Lazio, depositata a firma di diversi consiglieri regionali di maggioranza e di opposizione. Questo a testimonianza che questo problema investe trasversalmente tutte le formazioni politiche. Che punti alla definizione di una pluralità di ambiti territoriali ottimali su base idrografica. 2, a porre in essere, nelle more della definizione del nuovo assetto del servizio idrico integrato della regione, ogni possibile azione volta ad impedire il passaggio forzato degli impianti del comune ai gestori del servizio, cioè a darci la possibilità di ritardare il nostro ingresso in Acea Ato2 in maniera forzosa, in attesa che venga applicata la legge n. 5, in forza delle convenzioni stipulate sulla base della normativa previgente. Infine, a diffondere e promuovere la presente mozione presso tutti i comuni interessati allo scopo di rendere più concreta la possibilità che la creazione di nuovi bacini avvenga di concerto tra tutti gli enti coinvolti nel nuovo processo di gestione. Questa è la nostra proposta della quale ci faremo promotori. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Moretti. Ha chiesto la parola il consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie. Non sapendo se poi la mozione verrà votata questa sera, Segretario com'è l'esito finale. Si vota comunque, io non ho problemi. Al di là di alcune osservazioni poi sono favorevole perché i contenuti sono più che condivisibili. L'unica proposta che vorrei fare al consigliere Moretti è quella, senza togliere la paternità a chi ci ha lavorato, di trasformarla in una

mozione di tutti i gruppi consiliari per darle maggiore forza. Il documento sottoscritto da tutti i gruppi consiliari e presentato al Sindaco che lo sostiene chiaramente ha un'altra forza. Tra l'altro, in molti ricorsi che abbiamo presentato, la questione dell'inadempienza della Regione è stata citata, però è più una questione politica che di aule di tribunale. Nulla da eccepire per i contenuti. Certo, poi nella creazione dei sub-ambiti ci sarà da vedere gli altri comuni. Noi ci affidiamo ai livelli dei nostri impianti. Bisognerà vedere i nostri vicini, partendo da Cerveteri, in che condizioni stanno e in che condizioni possiamo gestire una rete così complessa. Io, qualunque sia la decisione del gruppo Cuori Ladispolani, voterò questa mozione, e mi impegnerò affinché questa cosa venga portata a dama. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Loddo. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Io ringrazio il consigliere Loddo per la richiesta che penso di poter accogliere di cuore, da parte di tutto il gruppo e della maggioranza. Sono certo che se la voteremo tutti quanti avrà maggiore forza. Sarà l'espressione della volontà di tutto il consiglio e di tutta la città e non potrà essere trascurata dagli organi regionali. Inoltre, sarà anche un esempio per i comuni vicini per stimolarli a votarla in questo modo. Accolgo la proposta molto volentieri. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Ha chiesto la parola il consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: Io, per ribadire quello già annunciato dal consigliere Loddo, credo che non ci sia un argomento su cui l'unità di intenti sia così forte come sull'acqua. Chi come noi ha fatto tanti anni di battaglie sull'acqua pubblica, non può non condividere questa mozione. Non solo la condividiamo, avremmo voluto dare magari più aiuto. Però, come diceva bene il consigliere Loddo prima, non è mai troppo tardi, quindi la sosteniamo, la sottoscriviamo e siamo a disposizione se lo riterrete opportuno e necessario a qualsiasi tipo di iniziativa per dare maggiore forza alla mozione.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Prego consigliere Forchetta.

Consigliere Forchetta: Grazie. Anche il Partito Democratico è favorevole alla mozione. Si tratta di un bene pubblico e anche noi siamo favorevoli e approviamo la mozione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Prego consigliere Pizzuti Piccoli.

Consigliere Pizzuti Piccoli: Intanto assolutamente questa mozione dobbiamo votarla er all'unanimità. Noi siamo per l'acqua pubblica. Tra l'altro proprio ieri c'è stata in consiglio regionale un'audizione dove sono state presentate delle interrogazioni con le quali si è chiesto al Presidente Zingaretti quando intendesse approvare la parte esecutiva della Legge n. 5/14; non si

sono presentati. E pare che sia stata spostata al 29 novembre, quindi questa è l'occasione per approvare la mozione a far valere tutti insieme la nostra posizione. Lunedì 27 c'è anche la conferenza dei sindaci dei territori appartenenti ad Ato2 e pure lì si potrebbe fare pressione affinché si vada verso questa definizione. L'acqua è assolutamente un bene primario e dobbiamo mantenerla pubblica per evitare mistificazioni. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Pizzuti Piccoli, prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Buonasera a tutti. Ricordo come tempo fa, quando ancora ero consigliere e lo era anche l'attuale sindaco, avevamo votato in maniera unanime una mozione, subito dopo la legge regionale, che andava in questo senso, di cercare di non trasferire alla società Ato2 la gestione del servizio idrico integrato. Noi parliamo di gestione. L'acqua è pubblica ma la gestione, la controversia è su chi la deve gestire. L'acqua di Ladispoli non si deve toccare. Se da una parte Ato2 ci ha chiesto, supportata anche dalla legge Sblocca Italia, la consegna immediata dei servizi idrici integrati, dall'altra noi ribadiamo fermamente che la gestione dell'acqua deve rimanere pubblica. Le ragioni traggono forza da due aspetti. Il referendum sull'acqua pubblica e le discordanze normative sulle leggi regionali e statali. Inoltre le Ato non esistono più e ad oggi non sono stati determinati nuovi bacini d'ambito. In questa situazione non possiamo permettere che ai cittadini di Ladispoli venga scippato un servizio che è sempre stato un modello di efficienza. Come si può chiedere a un comune di passare da una gestione totalmente pubblica ad Acea Ato2 che per il 51% è pubblica e che ricordo a tutti, il 49% è di gestione totalmente privata; e di qui anche la legittimità di gestire un servizio idrico integrato. E poi si sconfesserebbe un referendum. La normativa in materia di risorse idriche è molto controversa. Se da una parte la Regione Lazio, con la legge del 2014 riconosce il diritto di ogni singolo ente a provvedere direttamente alla gestione del servizio idrico integrato, dall'altra il Parlamento con la legge n. 164 stabilisce il subentro del gestore del servizio in Acea ai soggetti locali, pur rinviando questa sostituzione alla scadenza naturale dell'atto che regola il rapporto. Occorre evidenziare che la Legge dello Stato interviene nelle more di indirizzo della legittimità costituzionale della legge regionale, che attualmente non mi risulta ancora definito. L'unica cosa che volevo ribadire al consigliere Moretti, siccome comunque è un argomento abbastanza importante per tutti noi cittadini, mi sarebbe piaciuto non leggere della discussione in fretta e furia di questa mozione seppur importantissima e non c'è nessun problema a votarla ma avere la mozione almeno qualche ora prima per poter fare un intervento più complesso. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Trani. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Voglio solo precisare che non c'è stata una fuga. Era semplicemente per cercare di rimanere sulla notizia, perché avrete notato che non appena è stata diffusa l'intervista al Presidente Zingaretti sulla possibilità di aprire agli ambiti più piccoli, immediatamente si sono scatenate una serie di polemiche che tendevano a minimizzare questa iniziativa del Presidente, attraverso delle critiche che gli venivano mosse. Per noi essere presenti subito e ribadire che siamo contentissimi che abbia fatto questa scelta era vitale. L'uscita pubblica attraverso i mezzi di comunicazione è stata fatta per far capire che Ladispoli ha raccolto immediatamente quest'invito. C'è da dire che in Provincia di Viterbo, dove c'è un gestore diverso da Acea, anche lì c'è un forte movimento che sta cercando di autodeterminarsi nella gestione dell'acqua. Non siamo gli unici. Ci raccorderemo con queste entità che si stanno formando e tutti insieme manderemo in Regione un pacchetto completo di richiesto, all'interno del quale troveranno la nostra mozione e quella di tutti i comuni che hanno voluto fare questa scelta. Da ultimo, toglieremo l'intestazione Cuori Ladispolani, e proporremo nella giornata di domani una mozione priva di intestazione e semplicemente con la dicitura consiglio comunale di Ladispoli. Vi chiedo cortesemente di passare in segreteria e firmarla. Grazie.

Presidente Caredda: Consigliere la possiamo fare anche adesso con un emendamento e poi votiamo la mozione. Adesso votiamo l'emendamento. Ricordo, per rispondere al consigliere Loddo, fermo restando che nella discussione dell'altro punto ho avuto modo di leggere l'art. 24, comma 6, se le mozioni si riferiscono ad affari urgenti e improcrastinabili possono essere presentate anche verbalmente nel corso della seduta e saranno trattate successivamente agli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Questa mozione viene messa in votazione tenendo in considerazione l'art. 24 del nostro Regolamento. Dobbiamo mettere in votazione l'emendamento, ovvero cassare Cuori Ladispolani con la firma dei consiglieri comunali Moretti, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza e Solaroli, e apporre invece il consiglio comunale di Ladispoli con il nome di tutti i consiglieri comunali in calce. Chi è favorevole a questo emendamento alzi la mano. Unanimità dei presenti. Rivotiamo l'emendamento. Invece di tutti i consiglieri apponiamo i gruppi consiliari. Chi è favorevole alla mozione così emendata alzi la mano. Unanimità dei presenti. La parola al Sindaco per una comunicazione.

Sindaco Grando: Volevo ringraziare il consigliere Moretti e tutti gli amministratori che stanno lavorando da quando ci siamo insediati. Voglio ricordare che il primo giorno del nostro insediamento è stato dedicato al problema dell'acqua per l'emergenza e poi su questo punto che da diversi anni ci vede con lo spettro di Acea fuori dalla porta che vuole a tutti i costi subentrare alla gestione di Flavia Servizi. Abbiamo ereditato dalla precedente amministrazione il testimone delle

battaglie che sono state fatte in questi anni sul piano legale per poter scongiurare questo passaggio. Abbiamo fatto anche noi come giunta un atto successivo per poter resistere nelle sedi opportune a questa cessione, ma è chiaro che questo purtroppo non basta. C'è bisogno di un qualcosa anche sul piano politico. E allora l'invito che faccio a tutte le forze presenti in consiglio comunale, visto che siamo a ridosso della scadenza elettorale della Regione Lazio, facciamo in modo che i nostri candidati alla presidenza del consiglio regionale, prendano l'impegno con tutti i comuni della Regione di andare incontro alle nostre richieste; di dare seguito a quello che sarà il contenuto di questa mozione e di rivedere l'impostazione che è stata data originariamente. Fare in modo che i comuni che hanno una gestione virtuosa come il nostro, possano continuare a fare la gestione del servizio idrico integrato nel proprio territorio e perché no, nel successivo bacino idrografico che verrà individuato. Abbiamo dimostrato nel corso degli anni che la nostra gestione è nettamente superiore a quanto Acea ha offerto nei comuni limitrofi. Basta vedere Cerveteri per capire le difficoltà. I costi sono notevolmente aumentati, il servizio è peggiorato, i tempi di attesa sono biblici, non si riesce ad avere un referente con cui parlare; l'acqua manca perché c'è il problema di carenza idrica soprattutto nel comune di Cerveteri, problemi con il depuratore. La gestione di Acea è fallimentare e noi non la vogliamo per il nostro territorio e per i nostri cittadini. È sul piano politico che dobbiamo farci valere. Vista la prossima scadenza elettorale, i candidati devono impegnarsi a dare seguito a quello che stiamo chiedendo. Ringrazio ancora il consigliere Moretti e tutti i gruppo consiliari che vorranno...omissis...

Presidente Caredda: Mettiamo in votazione la mozione così come emendata. Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità dei presenti. Nuovamente la parola al Sindaco per una comunicazione.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, la faccio in chiusura perché non ero presente all'apertura dei lavori. Volevo comunicare che oggi pomeriggio è stato firmato un atto di transazione con la società OPS. I contenuti potete trovarli pubblicati sull'albo pretorio. Tramite quest'atto abbiamo raggiunto un risultato importante, in primis la rimozione dei varchi su Viale Italia entro 15 giorni dalla data odierna. E poi, un'altra serie di vantaggi che potete leggere nel contenuto della delibera di giunta e dell'atto allegato. Sostanzialmente, faccio un breve riepilogo, gli impianti pubblicitari di proprietà del comune di Ladispoli, che sono circa 250, che erano stati affidati con una delibera all'OPS, rientreranno in pieno possesso del comune che potrà rimetterli a bando, e proseguire con una nuova gara dalla quale cominceremo finalmente ad introitare qualcosa che finora purtroppo non abbiamo ottenuto. Di contro la società OPS riceverà una autorizzazione per gli impianti di sua proprietà, dai quali non abbiamo mai percepito nulla se non l'imposta pubblicitaria comunale che è dovuta e che continuerà ad esserlo, riceverà una autorizzazione per i nuovi impianti. Di questi impianti la quasi

totalità sono apposte alle fermate degli autobus. La società OPS potrà mantenere la proprietà per dieci anni e in cambio però dovrà dare al Comune un importo pari a € 120.000,00 in forniture di arredo urbano e similari. Oltre a questo, al termine dei dieci anni di concessione, gli impianti pubblicitari di proprietà della OPS, fatta eccezione di un paio di pannelli luminosi, verranno acquisiti al patrimonio comunale per un valore stimato di circa € 100.000,00. Quindi, con questo atto, abbiamo scongiurato un contenzioso legale dall'esito incerto e abbiamo raggiunto un obiettivo importante, la rimozione dei varchi come ci eravamo promessi di fare e soprattutto inizieremo ad incassare e percepiremo delle forniture; utilizzeremo questi fondi per l'arredo urbano, le pensiline degli autobus e così via. Siamo molto soddisfatti del risultato, del lavoro svolto e proprio per questo voglio ringraziare la Dottoressa Calandra, l'Avvocato Paggi, i consiglieri che hanno contribuito a raggiungere questo risultato nel corso dei mesi. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Esauriti i punti all'ordine del giorno, chiudiamo il consiglio comunale. Buona serata a tutti. -----

